

Occhi sul Mondo

Viaggiamo per conoscere

Aprile 2011

Magazine bimestrale di viaggi, a cura delle Agenzie Viaggi Robintur Toscana.
Redazione Gruppo Editoriale, via Piero della Francesca 2, 59100 Prato.

Agenzie del gruppo  ROBINTUR



MED COOPERATION:

IL VIAGGIO POSSIBILE

“Possibile” nel suo originario significato etimologico conferma ciò “che può essere, accadere, che può essere messo in atto, ciò che è destinato a diventare reale”; suona come opposto ad “utopia”, ma non al “realismo dell’utopia”, di cui esso è la naturale e concreta conclusione.

La Regione Toscana è partner insieme all’associazione Coopera ed Argonauta Viaggi - Robintur, nel programma Med Cooperation, finanziato dall’Unione Europea, dal Monte dei Paschi di Siena e da diversi enti locali toscani, per dimostrare che lo sviluppo e la reciproca comprensione e quindi la riconciliazione fra opposte fazioni per una reale coesistenza pacifica, sono possibili e sostiene il progetto promuovendo il programma della “Strada Culturale”, che collega, in un comune intento di riavvicinamento, quattro città mediorientali: due israeliane (Acco, Haifa) e due palestinesi (Gerico, Nablus). Queste città, con il supporto dei partner toscani, stanno promuovendo un turismo di tipo diverso: un viaggio in **Israele e Palestina, sulle tracce della storia e della rinascita.**

Questo viaggio può essere letto come una metafora, nel senso che si propone con un itinerario che prevede un percorso verso una composizione unitaria dei soggetti in campo: israeliani e palestinesi; ma che deve essere letto e tradotto come messaggio al genere umano: il “particolare” sopravvivrà solo se sarà capace di accettare le nuove proposte di “universalità concreta”.

La proposta di Argonauta Viaggi ha l’illusione finalizzata, la speranza di educare alla pace. Dice il Salmo (122,6-8):

“Domandate pace per Gerusalemme:

sia pace a coloro che si amano,

sia pace sulle tue mura,

sicurezza nei tuoi baluardi.

Per i miei fratelli e i miei amici

Io dirò: su di te sia la pace.

La “Gerusalemme Celeste”, la terra nel cielo, rappresenta ogni altra città dell’uomo, e questo simbolismo investe tutta l’umanità e il Salmo è un richiamo universale alla fraternità e all’unità.

L’itinerario è volutamente un progetto di pace e per la pace, e come tale impone un rigore di ragionamento ed una coerenza culturale che superino l’interpretazione e la lettura egoistica dei vecchi e irresponsabili canoni culturali, economici e sociali, ormai chiaramente da superare, improponibili e sicuramente alla fine perdenti.

Il programma se, da una parte, impone la logica del recente passato, dall’altra espone lungo il percorso il coraggio delle scelte e la volontà della speranza possibile.

Propone come valenza primaria la repressione dalla nostra mente delle “idee innate”, inconsciamente avvertite come pericolose.

E’ questo il primo inevitabile passo per una cultura della pace, e da questo fondamentale presupposto, si sviluppano, tutti gli altri passaggi successivi: la rimozione, la messa fuori uso di ogni razzismo ideologico, dell’etnocentrismo culturale. L’uomo possibile deve lavorare per apprendere con l’intelletto le diverse culture e liberarsi dal primario condizionamento di egemonia etnica e culturale, facilitando e accogliendo l’incontro fra le diverse civiltà, permettendo di accettare le “diversità”, come una ricchezza e non come un pericolo. E’ una mutazione antropologica, è l’antropologia, che lo si voglia oppure no, dell’unità e dell’indivisibilità del destino del genere umano.

segue a pag. 2

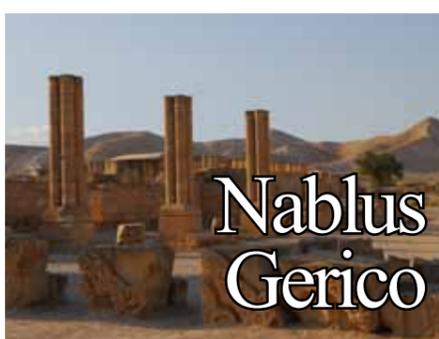
Contattaci

Se desiderate ricevere il nostro magazine inviate una mail con i vostri dati al seguente indirizzo:
occhisulmondo@robintur.it

Lo stesso contatto potrà essere utilizzato per inviarci proposte e suggerimenti.



Akko
Haifa



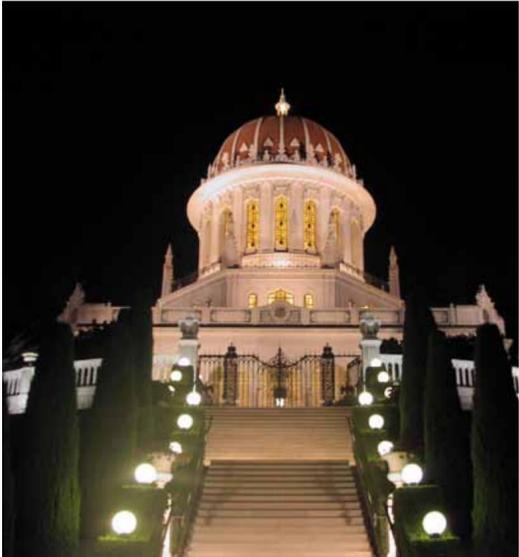
Nablus
Gerico



Altri Occhi
sul Mondo



FOTO DI MARIO BOCCIA



MED COOPERATION: IL VIAGGIO POSSIBILE

Platone nell' Apologia scrive di Socrate: *“Se, poi, vi dicessi che il bene più grande per l'uomo è fare ogni giorno ragionamenti sulla virtù e sugli altri ragionamenti intorno ai quali mi avete ascoltato discutere e sottoporre ad esame me stesso e gli altri, e che la vita senza ricerche non è degna per l'uomo di essere vissuta; ebbene se vi dicessi questo, mi credereste ancora di meno. Invece, le cose stanno proprio così come vi dico, o uomini. Ma il persuadervi non è cosa facile”*.

Quale messaggio può essere considerato più veritiero e attuale e di difficile attuazione?

La scuola è la destinataria primaria di questo messaggio, in questo periodo storico, sociale e tecnico, in cui gli uomini e donne stanno vivendo la dimensione planetaria, la cultura scolastica continua, con ostinazione suicida, ad essere particolaristica ed etnocentrica, che ispira e promuove, necessariamente, l'aggressività.

La prima qualità fondamentale dell'educazione alla pace è la fede nell'uomo possibile, nell'uomo che sarà un uomo di pace o non sarà, la cui salvezza storica non può essere nelle religioni, ma nella ragione intesa come fondamento di una coscienza etica proporzionata ai nuovi problemi.

Le tre religioni monoteistiche mancano di una reale convinzione alla pace, e il loro intervento nelle guerre non è affatto marginale, direi, anzi, è spesso propositivo.

Nel Vecchio Testamento in 370 versetti Dio è definito Signore degli eserciti. Nell'organizzare e guidare gli ebrei fuori dall'Egitto, Dio ordina di massacrare gli egiziani fino all'ultimo uomo (Esodo 14,15-28).

I cristiani sono passati, da un iniziale pacifismo, alla formula di *“guerra giusta”*: *“Dio vuole le crociate”*, che generalmente si risolvevano in un massacro, sia contro gli infedeli che contro gli eretici, le tragiche guerre di religione. Il Papa giustificò la guerra di conquista in 'America Latina. I *“conquistadores”*, preceduti dalla croce, massacravano per evangelizzare e colonizzare.

L'islam proclama la *Jihad* , guerra e impegno sulla via di Dio, contro gli infedeli, gli idolatri come passaggio privilegiato verso il Paradiso: *“Sii sereno, perché tra te e le tue nozze mancano solo pochi istanti, così comincerà la vita serena gradita a Dio, e la grazia eterna con i profeti, i giusti, i martiri, i devoti. Che buona compagnia!”*. (Corano 4,69).

Nella capacità razionale dell'uomo di capire la gravità dell'attuale era atomica sta la salvezza.

Nel 1955 Einstein, il più grande scienziato della nostra epoca, firmò insieme a Bertrand Russell ed altri sei premi Nobel, un appello ai *“Potentissimi Signori”* che li richiamava alle loro responsabilità: *“Noi rivolgiamo un appello come esseri umani ad altri esseri umani, ricordate la vostra umanità e dimenticate il resto. Se sarete capaci di farlo, vi è aperta la via del nuovo Paradiso, altrimenti è davanti a voi il rischio della morte universale”*.

Lo scoliope Ernesto Balducci scrisse: *“Noi non siamo uomini di pace. Immersi negli spessori della necessità, non possiamo esserlo che in parte. Il nostro riscatto è nel volerlo essere il più possibile, anticipando nella fede morale quella che dovrà essere in modo spontaneo e naturale le vita degli uomini del*

futuro”.¹ E' una sostanziale e esaltante aspettativa, una sfida per *“l'uomo possibile”*, per l'uomo di pace che dovrà indirizzare i suoi sforzi verso l'educazione alla nuova cultura, alla quale la scuola non potrà in alcun modo sottrarsi, se vorrà essere all'altezza dei tempi. La scuola siede, infatti, fra passato e futuro e deve averli presenti ambedue, ed è il luogo privilegiato in cui si crea la coscienza etica² e quella della ragione. Voglio che sia bello sperare e possibile realizzare il sogno dell'educazione, progressista e progressiva che abbia come fine lo sviluppo dell'individuo.

Ma per ottenere questo risultato necessita impegnarsi per la reciproca conoscenza, liberando la nostra ragione dall'immaturità dei pregiudizi e degli stereotipi., l'ignoranza è madre di tutte le guerre, ” la conoscenza è rinascere insieme, *fratelli nel cammino della vita*”.³

I poeti palestinesi scrivono di sradicamento, di violenza e si speranza perduta, dolore e nostalgia per la Palestina, rassegnazione, forse vendetta, ma anche di pace, come cita una poesia di Al-Qasim Samih, poeta e combattente palestinese:

*“Quando sarò ucciso uno di questi giorni
L'assassino troverà nella mia tasca i biglietti di viaggio*

Uno verso la pace

Uno per i campi di pioggia

Uno

*Verso la conoscenza dell'umanità
(ti prego non sprecare i biglietti
mio caro assassino
ti prego di partire.)*

Dobbiamo, infatti, superare la fase *“civile”* che vedeva nella competitività la molla del proprio sviluppo, e passare decisamente alla fase successiva, inevitabile e possibile, quella, cioè, che convince l'umanità (uomo e donna), ad aprirsi al proprio simile e fare dalla collaborazione l'elemento portante dello sviluppo e della solidarietà con l'intera specie il compimento del suo essere persona, creare un percorso interculturale. Per la salvezza dell'umanità (uomo e donna) sono chiamate a rispondere le singole coscienze; dobbiamo ritrovare, ed è possibile, la fede dell'uomo nell'uomo e la fede nelle sue risorse.

La nuova dialettica che si è aperta all'interno delle grandi religioni è una speranza possibile e lo sarà ancora di più se queste penseranno non solo alla trascendenza ma anche all'immanenza, lavorando per una composizione unitaria del genere umano. Coltiviamo l'umanità per un'educazione adatta alla libertà, tale da formare cittadini liberi capaci di orientare la propria razionalità. Nel 2010 a David Grossman gli fu conferito alla Fiera del libro di Francoforte *“Il premio per la pace”*. In quell'occasione, ricordando il figlio Uri, morto nel 2006 in un conflitto a fuoco durante la Guerra dei 33 giorni tra Israele e Libano, tenne il discorso di ringraziamento, spiegando perché ognuno di noi si deve sentirsi impegnato per far cessare il conflitto mediorientale. Alcuni passaggi del suo intervento hanno le caratteristiche della mutazione antropologica.

Riferendosi all'ultimo romanzo *“A un cerbiatto somiglia il mio amore”* disse: *“Ho cercato di descrivere la lotta che persone intrappolate in questo conflitto o in qualunque scontro violento e protratto, devono sostenere. E' la lotta per mantenere il sottile e complesso intreccio dei rapporti umani e sentimenti di tenerezza, di sensibilità, di compassione, in una situazione di durezza e di indifferenza nella quale il volto del singolo viene cancellato... E' necessario parlarne, insistere a parlarne... E' importante praticare una rianimazione costante e intensa alla coscienza terrorizzata e paralizzata di israeliani e palestinesi, per i quali la parola “pace” è quasi sinonimo di illusione, di miraggio se non addirittura trappola di morte....Ma chi non crede nella possibilità di pace è già sconfitto, e si è autocondannato ad una guerra continua...la guerra per sua natura annulla le sfumature che rendono unico un individuo e la meravigliosa peculiare di ogni essere umano. E con la stessa violenza rimenga anche la “somialianza” fra gli esseri umani, le cose che ci rendono uguali il nostro comune destino”*⁴.

Se questi pensieri che ha riportato con umiltà, emozione e speranza non fossero, come sembra non esserli stati fino ad oggi, equilibrati, logici, assennati, convincenti e persuasivi, ricordiamoci sempre, con saggezza e terrore, le parole del colonnello Paul Tibbets, pilota del B-29, Enola Gay, quando dette l'ordine di sganciare la bomba atomica, Little Boy; 43 secondi dopo aver sganciato la bomba su Hiroshima (6 agosto 1945, ore 8,12) disse: *“Dio mio! che cosa abbiamo fatto”*.

Da quella tragedia, della quale siamo tutti responsabili: *“Non c'è nessun male del mondo di cui io non sia parte, misteriosamente coscienti o non coscienti che siamo, perché l'umanità è una, il mondo è uno, il corpo è uno, l'uomo è uno”*⁵.

Se saremo capaci di capire il valore della *responsabilità* individuale come parte integrante, assoluta. Inscindibile e indivisibile da quella globale, e per condividere questo comandamento i tempi sono più che maturi, allora potremo salvare l'uomo. Il processo *virtuoso*⁶ di questo precetto può cominciare con persone *responsabili*, capaci di amare, sensibili a tutto e tutti, rispettose verso ogni creatura e verso il creato.

L'amicizia e l'amore per il prossimo sono un bisogno vitale e risanante.

Usciamo dal nostro silenzio e non temiamo di farci coinvolgere in questo processo culturale che è l'anima del mondo e lo rende vivibile.

*Shalom – Salaam.*⁷

Gianfranco Riccioni



4 La Repubblica, 11 ottobre 2010, pag. 34-35.

5 David Maria Turoldo, Dizionario spirituale, edizioni Piemme, Alessandria 2002, pag.152.

6 Virtù viene da Vir, la forza

7 Le parole di saluto israeliano e arabo hanno la stessa radice e significano *“pace”*.

ISRAELE E PALESTINA

SULLE TRACCE DELLA STORIA E DELLA RINASCITA



FOTO DI ANDREA SEMPLICI



Due terre in contrasto

da secoli, due culture che devono vincere difficoltà enormi per incontrarsi, due realtà simili che però appaiono ancora oggi diverse e divise. Israele e Palestina sono vicine: si guardano senza vedersi distintamente, si sfiorano senza toccarsi, ma quello che per molto tempo è sembrato un sogno è sul punto di diventare realtà. *“Questo viaggio è una possibilità. E' una realtà possibile e concreta. E questo vuol dire che è più che una speranza o un piccolo sogno”* è la frase che accompagna il programma di viaggio proposto da Argonauta Viaggi e che si snoda lungo la strada del patrimonio culturale di Israele e Palestina.

Otto giorni di spiritualità, cultura, turismo, paesaggi unici e colori in un territorio omogeneo ma ricco di contrasti. Cinque le partenze previste verso terre che le guerre, le difficoltà e le cronache quotidiane fanno sembrare più lontane di quanto siano in realtà.

Dopo il volo verso Tel Aviv la scoperta di Israele inizia con lo spostamento ad Akko, città di mare sul Mediterraneo, dove il profumo di pesce fresco si mescola a quello di spezie sacre, di coriandolo e caffè turco. Nel vecchio suk e attorno alle moschee, dentro le mura fortificate della città, si torna al Medioevo:

crociati, mamelucchi, ottomani, sultani inquieti e ribelli hanno segnato le sue architetture. Dalla moschea di El Jazzar al porticciolo



pisano è continua sorpresa: vicoli stretti, archi, banchetti di mercato, misteriosi tunnel sotterranei usati dai templari nel periodo delle crociate, e poi l'hammam turco, le chiese cristiane, gli splendidi caravanserragli con le corti a due arcate. In serata il trasferimento ad Haifa, meta del terzo giorno di visite. La città è moderna ed aperta, un mosaico di genti e architetture. Palazzi avveniristici sveltano accanto agli antichi minareti e alle torri ottomane. La città araba è ostinata, alcuni dei suoi quartieri sono sopravvissuti alle demolizioni e vibrano ancora del loro fascino. Tutto sembra poter convivere ad Haifa, città lontana dalle pulsioni religiose e politiche di Gerusalemme. Città giovane e notturna dove tracce arabe, ebraiche, sufi e cristiane si confondono l'una con l'altra in un sorprendente vivere gomito a gomito. Il quarto giorno inizia con il viaggio verso Nablus, una delle più grandi città della Palestina. Una volta superata Tulkarem, il paesaggio si fa di pietra e di olivi. Le strade diventano un saliscendi. Si va a Nablus, la città sorta alle pendici di due montagne sacre, il monte Gerizim e il monte Ebal. Nablus è città di mercanti abili, intelligenti, sfrontati.

Impossibile lasciarla senza aver assaggiato un ottimo knafeh appena sfornato, dolce morbido di formaggio, miele e grano. An-

cora Nablus nel mattino del quinto giorno con la visita al pozzo di Giacobbe, al villaggio di Balata ed al villaggio dei Samaritani eredi degli unici ebrei che mai hanno lasciato la Palestina. Dopo pranzo proseguimento per Gerico, tra deserto e Mar Morto. Scorrono le roccie brulle, poi lentamente il *“deserto di Giuda”*, rosa al tramonto. Scendendo sotto il livello del mare si arriva alla città della palme e della luna. Gerico è una città lenta, accogliente, calda anche d'inverno; sorge alle pendici del rosso Monte delle Tentazioni, dove secondo il Vangelo Gesù resistette alle lusinghe del diavolo. Per il sesto giorno del tour ancora Gerico, con una ulteriore visita della città, con i mosaici antichi dell'Hisham Palace, califfo di Damasco, perla nascosta del luogo, ma le sue origini preistoriche si rintracciano nel sito di Tell-es Sultan con la biblica sorgente di Eliseo. Dopo la visita della città vecchia e della casa di Zaccheo tutti a tavola per il pranzo, seguito nel pomeriggio dalla visita ad un villaggio di Beduini e dall'escursione sul Mar Morto. Nella mattina del settimo e penultimo giorno partenza per Gerusalemme, la *“città di Dio”*. In programma la visita al Monte Sion: il Cenacolo, dove ebbe luogo l'Ultima Cena, e la Chiesa della Dormizione, che ricorda il transito della Madonna dalla vita terrena alla vita eterna, il Monte degli Olivi e il Giardino del Getsemani. Il pomeriggio è dedicato alla

Cupola della Roccia nel cuore pulsante della città vecchia e al museo Yad Vashem, il memoriale ufficiale di Israele delle vittime ebrae dell'olocausto. Dopo la settima notte in Terra Santa partenza mattutina verso Tel Aviv e il volo di rientro in Italia.

La quota individuale di partecipazione a questo tour è di **1.320 euro** e comprende il trasferimento in pullman da/per l'aeroporto di Roma Fiumicino, il passaggio aereo con volo di linea Meridiana Roma Fiumicino/TelAviv e viceversa, i trasporti in pullman durante il tour, sette pernottamenti in hotel di seconda categoria, il trattamento di pensione completa, le visite guidate, l'accompagnatore e le assicurazioni sanitarie, bagaglio e annullamento. **Le date di partenza previste sono il 7 giugno, 5 luglio, il 30 agosto, il 9 settembre e il 21 ottobre 2011.**

Documenti

Per i cittadini italiani è richiesto il passaporto firmato valido per almeno 6 mesi dopo la data di inizio del viaggio

Cosa comprare

Durante il viaggio è possibile far visita nelle antiche fabbriche di sapone di Nablus e apprezzare l'artigianato tessile di Tulkarem, mentre Gerico è famosa non solo per i gustosi datteri, ma anche per i maestri dei mosaici e i monili d'argento. Akko è pronta ad offrire ottime specialità culinarie, oltre a prodotti dell'artigianato locale: cestini in vimini e lavorazioni con il bronzo.

Sapori

Sia la cucina israeliana che quella palestinese sono costituite da piatti locali tipici del medio oriente, ma la prima ha anche pietanze portati dagli ebrei emigrati in Israele da tutto il mondo. Alcuni piatti della cucina araba come Falafel e Hummus sono diventati sinonimi di cucina israeliana ma la vera specialità di questa cucina è il Pitim, considerato unico e specificamente israeliano e chiamato anche Cuscus israeliano. La cucina palestinese è composta in generale da prodotti offerti dalla natura del territorio, come le verdure, dalla pesca e dall'allevamento, con carni particolari come quella di piccione o di agnello. Il condimento che non manca mai è l'olio di oliva ma sulle tavole non mancano mai aromi e sapori particolari, grazie all'uso di molte spezie e frutta secca come mandorle, pistacchi, noci.

Libri consigliati

“Una terra, due Stati” di Amos Oz. Lo scrittore israeliano, con una serie di interviste, spiega la nascita e lo sviluppo dei contrasti tra Israele e Palestina e descrive un conflitto tra posizioni che sembrano sono giuste per entrambi i popoli. E secondo Oz è necessario un grande compromesso che riconosca *“due Stati sulla stessa Terra”*, senza parlare di buoni o cattivi o di vincitori e vinti. Un lavoro comune per la pace in quei luoghi.

“La pace possibile”

del palestinese Edward Said. Lo scrittore nel suo sforzo di far conoscere la questione palestinese nel mondo, affronta temi come la seconda intifada e il cosiddetto processo di pace, definito *“pace fast-food”* sorretta da un malevolo sentimentalismo.

Film

“Il giardino di limoni” di Eran Riklis Salma Zidane vive in Cisgiordania, ha 45 anni ed è rimasta sola da quando suo marito è morto e i suoi figli se ne sono andati. Quando il Ministro della Difesa israeliano si trasferisce in una casa vicina a quella di Salma, la donna ingaggia una battaglia legale con gli avvocati del Ministro che, per motivi di sicurezza, vogliono abbattere i secolari alberi di limoni nel suo giardino, che rappresentano il suo unico sostentamento. Oltre al supporto del suo avvocato - un trentenne divorziato con cui nasce un profondo sentimento amoroso - Salma troverà inaspettatamente anche quello della moglie del Ministro che, stanca della sua vita solitaria per gli impegni del marito, prende a cuore il caso della sua vicina di casa palestinese.

ARGONAUTA VIAGGI

SEDE FIRENZE
TEL. 055.2342777

FILIALE RIFREDI (FI)
TEL. 055.475585

FILIALE GAVINANA (FI)
TEL. 055.6800452

FILIALE SESTO F.NO (FI)
ARCIPELAGO
TEL. 055.444842

FILIALE SCANDICCI (FI)
WILLIS TRAVEL
TEL. 055.2591744

FILIALE EMPOLI (FI)
TEL. 0571.83402

FILIALE PONTEDERA (PI)
TEL. 0587.290984

FILIALE NAVACCHIO (PI)
TEL. 050.779240

FILIALE LUCCA (LU)
TEL. 0583.540306

www.argonautaviaggi.it

Questa pubblicazione è stata realizzata con il sostegno finanziario dell'Unione Europea, della Regione Toscana e del Monte dei Paschi di Siena. Il suo contenuto è di responsabilità esclusiva degli autori e non potrà, in nessun caso, essere considerato come il punto di vista dei finanziatori. Le offerte pubblicate nel presente opuscolo sono a carattere promozionale. Per tutto ciò che riguarda le quote di partecipazione, l'elenco dei servizi esclusi/inclusi nelle quote, gli aeroporti, gli orari di partenza, le spese di agenzia, le quote di iscrizione, le tasse aeroportuali, i supplementi e le riduzioni, le condizioni generali di contratto di vendita dei pacchetti turistici e l'organizzazione tecnica faranno fede esclusivamente i programmi dettagliati disponibili nelle agenzie di viaggio. I prezzi si intendono per persona, per camera doppia e per partenze di gruppo. Offerte valide fino ad esaurimento dei posti.



Altri Occhi sul Mondo

Tra i tanti modi di viaggiare e di scoprire nuovi orizzonti ci sono anche gli "itinerari" proposti dai nostri partner, con i quali abbiamo stretto un rapporto di collaborazione che collega Occhi sul Mondo a importanti realtà sociali e culturali del territorio. Un unico filo conduttore che lega la conoscenza a teatro, lettura e solidarietà.



XIII Stagione Teatrale 2010-2011

Teatro Verdi di Firenze Info 055 21 34 96
www.teatroverdionline.it

dal 14 al 17 APRILE
LA DIVINA COMMEDIA

Lo spettacolare viaggio in musica dall'inferno al paradiso

Riconferme abbonamenti per la Stagione 2011-12 da martedì 21 giugno info su www.teatroverdionline.it

Biglietti in vendita presso la biglietteria del Teatro Box Office NUOVA SEDE in Via delle Vecchie Carceri 1 e presso Circuito Box Office. www.teatroverdionline.it

UNICOOP FIRENZE BANCA CR FIRENZE fndomestic Caf ASPIRA Argonauta Viaggi



STAGIONE DI PROSA 2010/2011

TEATRO DELLA PERGOLA

TEL. 055.22641
WWW.TEATRODELLAPERGOLA.COM



TEATRO PUCCINI

Moni Ovadia in **Rabinovich e Popov**

venerdì 15 e sabato 16 aprile ore 21.00

acquisti online su www.teatropuccini.it - info tel. 055/362067



TEATRO DI RIFREDI

Si è conclusa la stagione 2010/2011 con 31.030 spettatori grazie a tutti!

Vi auguriamo buone vacanze e un arrivederci alla prossima stagione



la città del teatro e dell'immaginario contemporaneo

STAGIONE 2011

l'altro teatro

www.lacittadelteatro.it • info@lacittadelteatro.it • Tel. 050.744400



STAGIONE CONCERTISTICA 2010 2011

Lunedì 4 aprile 2011 Teatro Excelsior ore 21,00 CHOPIN E IL ROMANTICISMO Orchestra della Toscana

Venerdì 13 maggio 2011 Teatro Shalom ore 21,15 Pierino e il lupo? CAM orchestra con la amichevole partecipazione della Banda Osiris



TEATRO DI PISA

Fondazione Teatro di Pisa via Palestro 40-56127 Pisa tel. 0509411111 www.teatrodipisa.pi.it

LIRICA CONCERTI TEATRO DANZA LABORATORI INCONTRI

una intensa attività di promozione e produzione culturale nella cornice dell'ottocentesco Teatro Verdi



TEATRO ERA PONTEDERA TEATRO FRANCESCO DI BARTOLO BUTI

UNA STAGIONE PER LA TOSCANA

GENNAIO / APRILE 2011

www.pontederateatro.it - www.teatrodbuti.it



teatro del giglio lucca

Piazza del Giglio, 13/15 - 55100 Lucca Biglietteria: tel. 0583 465320 www.teatrodelgiglio.it - biglietteria@teatrodelgiglio.it



Più di quanto immaginate

Carta Più: sconti, iniziative speciali e tanti vantaggi in esclusiva per te.

www.feltrinelli.it



EDISON BOOKSTORE

LIBRI EVENTI CAFFETTERIA

CONSULTA IL CALENDARIO DEGLI INCONTRI SUL SITO WWW.LIBRERIAEDISON.IT

EDISON BOOKSTORE PIAZZA DELLA REPUBBLICA 27R FIRENZE



VIRLIS LIBRO FESTIVAL DEL LIBRO

9-10-11 Giugno 2011

libreria RINASCITA